

_Lettera_N_1077

Alla contessa Luigia Viancino

Torino, 14 agosto 1867

Benemerita Sig.ra Contessa,

Ho fatto come mi ha scritto, cioè di non mandare alcun fagotto di cenci e attendere che possa poi occuparsi con più tranquillità al suo ritorno a Torino. La prego di dire al sig. Conte, cui dovrei scrivere, che ho ricevuto il suo lavoro e va benissimo. Peccato che quella penna non sia impegnata esclusivamente al tavolino.

Ho pure ricevuto mille franchi, che non so se siano in comune oppure ripartiti tra loro. Io li ringrazio ambidue, e prego di tutto cuore Maria Ausiliatrice, che faccia sentire la sua generosità ad ambidue colle sue celesti benedizioni, conceda, come disse il sig. Conte, il grande e prezioso dono della perseveranza, li difenda, questo è certo, dal disastro del cholera, e doni tutte quelle felicità temporali che sono consentanee alla salvezza dell'anima.

La prego di riverire la cristiana famiglia Castelvechio e Belmondo e raccomandandomi alle preghiere di tutti mi professo con gratitudine
Obbl.mo servitore Sac. G. Bosco